

■ **AMBIENTE** Nel monitoraggio non si sono registrati dei superamenti del valore limite

Impianti Biomasse, ok qualità aria

Sottoposti ai tradizionali controlli le strutture di Crotone e di Strongoli

SONO stati pubblicati nei giorni scorsi sul sito web dell'Arpacal i due rapporti annuali sulla qualità dell'aria nei comprensori ove si trovano le centrali "Biomasse Crotone" e "Biomasse Italia" a Strongoli, realizzate dal Dipartimento provinciale di Crotone, diretto da Rosario Aloisio, attraverso il Servizio tematico Aria, coordinato da Serafina Oliverio anche in qualità di responsabile delle convenzioni. Dall'analisi dei dati registrati nel corso del 2020 dalla stazione di monitoraggio della qualità dell'aria relativa alla Centrale Biomasse Crotone S.p.A, si può desumere che per il biossido di azoto, nei periodi di monitoraggio non si sono registrati superamenti del valore limite orario e della soglia oraria di allarme. Stessa cosa anche per il monossido di carbonio, per il quale nei periodi di monitoraggio non si è re-

gistrato alcun superato del limite della massima media mobile sulle 8 ore; per il biossido di zolfo, nei periodi di monitoraggio non si è registrato alcun superamento del valore limite orario, del valore limite giornaliero e della soglia oraria di allarme; per il particolato atmosferico, nei periodi di monitoraggio si sono registrati 8 casi di superamento del valore limite normativo, espresso come media giornaliera, da non superare per più di 35 volte per anno civile».

Per il particolato atmosferico, invece, nei periodi di monitoraggio sono stati registrati 5 casi di superamento del valore limite espresso come media annuale, per il benzene, nei periodi di moni-

toraggio non si sono registrati superamenti del valore limite annuale». Ed ancora, nel report si legge che «dall'analisi e dall'elaborazione dei certificati analitici prodotti da Arpacal, per i metalli Arsenico, Cadmio, Nichel e Piombo, non si sono registrati casi di superamento del valore limite normativo, espresso come media annuale, calcolata nei periodi di campionamento; per gli Ipa (Benzo[a]pirene) non si sono registrati casi di superamento del valore limite normativo, espresso come media annuale, cal-

colata nei periodi di campionamento». Situazione tutto sommato analoga anche nell'impianto di Strongoli.

I due report rappresentano «il momento di analisi complessiva di un anno di attività dell'Arpacal che, in base a

specifiche convenzioni siglate con le società titolari - a valle dei procedimenti autorizzatori rilasciati dalla

Regione Calabria - procede alla acquisizione dei dati, validazione ed elaborazione dei parametri monitorati da due apposite centraline, e le elaborazioni dei dati relativi ai metalli pesanti».

Verificata
presenza
metalli pesanti